Anno XLII — Martedì 28 gennaio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 24

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Un'intervista con l'on. Pais
Altri 40 milioni per l'esercito

Roma, 27. — Ho richiesto l'on. Pais, relatore da tanti anni, sul bilancio della guerra, di qualche suo giudizio sui propositi che si attribuiscono al ministro della guerra.

— Ancora non è il caso — mi ha detto — di pronunciare dei giudizi veri e proprî. Ma qualche induzione si può trarre. La proposta di aumentare di 10 centesimi la spesa della razione viveri, e di altri 10 la spesa vestiario, porterà notevoli conseguenze nel bilancio. Io ho fatto i miei calcoli e trovo che l'aumento complessivo non sarà minore di 19 milioni. La proposta che si fa oggi dimostra il pessimo sistema di amministrazione chi si è seguito nel passato: e io non ho mancato a suo tempo di rivelarlo.

— Gli aumenti del bilancio ordinario si limiteranno qui?

— Ah no. Io credo che il bilancio ordinario, per questo e per altri titoli, come gli aumenti degli stipendi agli ufficiali, (sui quali l'on. Pais non si è pronunciato particolareggiatamente) non dovrà aumentarsi per meno di 40 milioni.

— Ma. di fronte a questi sacrifici, siamo poi sicuri di avere un esercito forte, solido, ben organizzato.

L'on. Pais ha fatto una smorfia caratteristica; poi ha aggiunto:

— In coscienza non lo potrei affermare. Molte cose sarebbero da riformare. E prima di tutto bisognerebbe affrontare la questione degli organici, della democratizzazione dell'esercito, della mobilitazione. Veda, ad esempio, il nostro paese non ha mai fatto un esperimento di mobilitazione, mentre la Francia ne ha fatti tre. Dei primi due il primo riuscì così così il secondo abbastanza bene; il terzo perfettamente.

— E se improvvisamente si dovesse mobilizzare?

Nuova espressione caratteristica della fisionomia dell'on. Pais.

— Noi dobbiamo, poi — ha aggiunto il relatore a vita dei bilanci militari — preoccuparci dell'educazione fisica della nostra gioventù. Questo solo potrà avvicinarci all'ideale di un esercito popolare a ferme brevi.

Il tiro a segno

— Benissimo. E che pensa del tiro a segno, come è attualmente organizzato?

— Penso che potrebbe essere più utilmente impiegata la somma enorme che vi si spende attorno.

— Infatti — osservai — si tratta, credo, di non meno di 100 milioni tra contributi dello Stato e degli enti locali.

— Il tiro a segno è una misera cosa, per i fini che si vogliono con esso raggiungere. Sono 150 milioni all'anno — comprese le spese dei singoli — buttati proprio via. Con questa medesima somma e con una riorganizzazione dell'educazione fisica nazionale noi potremo invece contribuire potentemente al miglioramento e al rafforzamento della razza, ora di tanto deperita.

— La stessa istruzione militare non dovrebbe essere orientata verso codesti concetti rinnovatori?

— Sicuramente: e bisogna insistere perchè ciò avvenga. Figurarsi che ora ci troviamo a questo: che il ministro della guerra ha rifiutato di prender parte alle gare ginniche che si fanno a Piacenza nell'occasione dell'inaugurazione del nuovo ponte sul Po, perchè nell'esercito non c'è ginnastica e non ci sono palestre.

— Davvero?

— Soltanto in seguito alle vivissime insistenze della Federazione ginnastica, ha acconsentito a mandare qualche drappello, che sarà naturalmente reclutato fra gli ex-soci della Federazione medesima.

Per la frontiera orientale

Rivolsi ancora una domanda all'on. Pais, che aveva ascoltato, assentendo, la requisitoria del suo collega.

— Che cosa c'è di progettato per la frontiera orientale?

— Posso dirle soltanto che il progetto comporterebbe un onere di parecchie centinaia di milioni, forse 600 e più.

Ma l'on. Pais tentava di cambiar discorso: — E' doloroso — concluse — che dall'altra parte l'Austria abbia aumentate di ben 32 battaglioni le sue guarnigioni di frontiera. Non c'è nulla in Italia che possa legittimare questo. E pertanto la stampa dovrebbe dirlo alto, e cooperare ad eliminare equivoci e false apparenze. (*Carlino*).

Ma quando mai i nostri parlamentari riusciranno a mettersi d'accordo sul fabbisogno per l'esercito e in genere per la difesa nazionale?

Ognuno ha il suo piano e non lo vuol lasciare: o così o niente. Adesso se la prendono col tiro a segno, ma con quale risultato? Che ne renderanno più misera l'esistenza.

Quanto alla difesa della frontiera orientale non sappiamo se la sparata dei 600 milioni, l'on. Pais l'ha fatta per il piacere frequente nei nostri deputati di proporre i piani completi di impossibile attuazione, o per il piacere dell'estrema sinistra che strepita per la dignità nazionale e non vuole accordare i mezzi per la difesa, sotto pretesto che andrebbero spesi male.

Ah! se non soccorre una mente gagliarda a riunire, non gli animi che sono nell'armonia, ma le menti che brancolano confuse ed incerte, se non si penserà seriamente ad apprestare la difesa, che cosa viene l'on. Pais invocando dalla stampa? Che può la stampa contro questa fatalità che incombe sulla nazione d'aver un governo irresoluto e un parlamento impotente di provvederle la sicurezza?

Perchè se ne va

Morgari, che gli succederà probabilmente nella direzione del giornale, dice che Ferri va in America per motivi economici. Egli ha dato troppo alla politica del suo ingegno e del suo tempo ed ha perduto i lucri della professione d'avvocato e di professore. Ora va a rimpannucciarsi.

Ma dalla stessa scrittura di congedo del Ferri pubblicata sull'*Avanti* si rileva fra le righe che il motivo è ben altro: il Ferri si ritira dal giornalismo, perchè l'opera sua ha avuto un pieno insuccesso. L'*Avanti* non è più il giornale del socialismo: non solo i sindacalisti, che lo attaccarono ferocemente, ma anche gli integralisti abbandonano il giornale, che s'è fatto troppo personalmente politicante. L'*Avanti* non si occupa che mediocremente delle vere questioni del lavoro — esso, invece, è quasi interamente dedicato alle lotte parlamentari, che si accentrano tutte nelle personalità. I lavoratori organizzati non possono seguire un simile giornale. Ecco tutto.

Chiusi gli sportelli della Banca d'Italia negati, con le simpatie, i nuovi sussidii, dei quali ha bisogno, l'*Avanti* viene abbandonato dall'uomo che è parso per un momento l'arbitro del partito socialista, ma che non fu in sostanza che l'esponente della sua debolezza.

Non si tratta dunque d'una dimissione volontaria, ma d'una in ritiro forzato. Enrico Ferri va a trovare un diversivo in America, dove, a buon conto, gli riempiranno le tasche di quattrini. E speriamo che una parte almeno gli serva a pagare le spese del processo che l'ammiraglio Bèttolo dovette muovergli, per farlo punire delle calunnie lanciate contro un servitore della patria onesto e valoroso.

L'on. Leali contro due ritratti
al Ministero del Tesoro

Roma, 27. — L'onorevole Leali ha inviato la seguente interrogazione alla presidenza della Camera: « interrogo il ministro del Tesoro per sapere se crede necessario di togliere due quadri che stanno nell'anticamera del suo gabinetto al Ministero, i quali ricordano il servaggio dell'Italia nostra ».

L'interrogazione dell'onorevoli Leali riguarda due grandi ritratti dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria che sono nell'anticamera del Gabinetto del Ministro del Tesoro.

Questi ritratti figuravano negli uffici delle imposte di Milano prima del 59 poi furono inviati a Torino quindi a Firenze e infine a Roma hanno trovato il loro posto d'onore al ministero.

La scappata di Delcassè

La Francia non è in un felice quarto d'ora. La spedizione del Marocco, nella quale va invischiandosi sempre più, malgrado lo sforzo evidente per limitarne le operazioni, fu interrotto da un incidente parlamentare che non accresce lustro ai suoi diplomatici.

L'ex-ministro Delcassè, dopo un anno e mezzo dalla sua caduta, causata dalla intimazione della Germania, ha voluto rivendicare l'opera sua che mirava all'isolamento della Germania stessa.

Ma questa rientrata fu intempestiva ed inabile: anche chi approva il gagliardo patriottismo del diplomatico francese deve riconoscere che non può giovare alla nazione, mentre continua la situazione dell'Europa di due anni e mezzo or sono e mentre la Francia si trova alle prese con difficoltà assai gravi nel continente africano.

Che giova magnificare l'alleanza con la Russia, mantenuta ad ogni costo, l'accordo con l'Inghilterra, i buoni rapporti rinnovati con l'Italia, se la Francia non può alzare la voce di fronte alla Germania, ora più che due anni e mezzo fa? La potenza che la Francia aveva sotto Luigi Napoleone è ben lungi dall'essere ricostituita: essa deve, perciò, pur sentendo talora fremere gli antichi spiriti, rassegnarsi a rimanere in seconda linea, dopo l'Inghilterra e dopo la Germania: deve essere piuttosto diretta che dirigere. La nazione francese che sa questo ed ha lasciato congedare il Delcassè a quel modo che è parso brutale, non può seguire il deputato che le rinnova l'invito a deporre la timidità e ad affrontare con la fronte alta gli avvenimenti. Essa tornerà ad ascoltare la voce che le consiglia la remissività e approverà i suoi prudenti ministri.

Sarà ben doloroso per Clemenceau sconfessare Delcassè, ma non potrà fare altrimenti, se vorrà evitare complicazioni peggiori. *y*

Le dichiarazioni di Pichon
alla Camera francese

Parigi, 27. — Oggi si attendeva alla Camera un'importante seduta dopo l'emozionante discorso di Delcassè di venerdì scorso.

La Camera era infatti affollatissima, ma scarso fu l'interesse avvenuto durante i discorsi degli oratori che esponevano in nome proprio o del partito le loro dottrine sulla questione marocchina.

Interesse intenso sorse quando salì alla tribuna Pichon che rispose a tutte le osservazioni fatte. Trattò completamente la questione e terminò col definire la politica esera del gabinetto.

Naturalmente, nessuna allusione si fece alle dimissioni di Delcassè del 1905.

Il ministro dichiarò che la politica della Francia nel Marocco è retta dall'atto di Algesiras che riconosce la preponderanza della Francia e che a parecchie riprese ebbe l'approvazione della Francia. L'anarchia sempre crescente obbligò la Francia e la Spagna ad intervenire.

Si rallegra dell'amicizia franco-spagnuola, franco-giapponese, franco-americana e del riavvicinamento anglo-russo. Tali accordi non sono diretti contro chichessia (*applausi*).

Se la Francia partecipò liberamente alla Conferenza di Algesiras per tutelare la pace, se vi affermò i suoi diritti, non fu nè indebolita nè diminuita. Il Governo chiese il controllo, il Governo accetta piena luce. La Francia repubblicana ingrandita dall'alleanza e dalle amicizie, non teme nulla dalla sua politica estera, (*Duplice salve d'applausi*).

Il seguito è inviato a domani.

Per Roberto Ardigò
Gli studenti padovani e romani

Padova, 27. — Domani R. Ardigò, che compie il suo ottantesimo compleanno, sarà degnamente festeggiato Il programma delle onoranze, che avranno forma modesta, è noto. Gli studenti dell'università, che raccolte oblazioni per un omaggio al maestro, presenteranno domani un grandioso mazzo di cento rose con un ricco nastro di seta artisticamente lavorato in oro. Il nastro recherà la scritta: « A Roberto Ardigò. Alcuni studenti 28 febbraio 1908, guardando il rosso di una rosa ». L'omaggio gentile allude a un geniale opuscolo dell'illustre filosofo. Numerosi cittadini offriranno al festeggiato un grande ritratto ad olio.

Gli studenti hanno pubblicato un affettuoso manifesto.

Roma, 27. — Le onoranze universitarie a Roberto Ardigò, avranno luogo domani alle 17.30. Il prof. Enrico Ferri parlerà di Roberto Ardigò nell'aula Magna dell'università. Presiederà la riunione il professor Sergi.

I LEGHISTI DI CRESPELLANO

Da qualche giorno dura a Bologna un processo, molto istruttivo, contro alcuni capi lega di Crespellano che, secondo l'accusa e da quanto emerge dalle testimonianze, avrebbero posto i ridenti paesi dell'alto bolognese sotto un vero regime dal terrore.

Quei paesi sono eminentemente agricoli, la popolazione d'indole fiera che vagheggiò, in un tempo l'ideale repubblicano, volse facilmente al socialismo che portò la propaganda delle materiali conquiste. Le leghe trovarono dunque terreno propizio e l'organizzazione di esse divenne formidabile, sopratutto in questi ultimi tempi; lo prova lo sciopero generale dei coltivatori condotto con tanta vigoria.

Se non che il successo inebria. Quei coltivatori si credettero giunti davvero presso la meta e le loro leghe imposero condizioni alle quali non osarono ribellarsi nè i borghesi nè i capitalisti, nè gli operai. In breve esse dettarono legge, si sostituirono allo Stato regolarono a loro piacimento il lavoro e le mercedi, furono, insomma, l'unico potere attivo ed obbedito della regione.

E allora accadde ciò che accade sempre allorquando una frazione intollerante e non sussidiata da un principio sano di equità sociale prende il sopravvento; le Leghe diventarono tanti tribunali di salute pubblica; condannarono, assolvettero, esiliarono, boicottarono, terrorizzarono. Leggendo nei giornali i resoconti del processo che ora si svolge a Bologna se ne apprendono di meravigliose.

Un contadino certo Antonio Generali, depose che avendo patito un furto d'uva del valore di 12 lire, denunziò il fatto ai carabinieri, anzichè denunziarlo alla Lega e per questo fu boicottato; la stessa sorte toccò ad un certo Bassi che durante lo sciopero generale, vendette un soldo di uva. Dei proprietari vennero minacciati di sciopero se non licenziavano ipsofatto, alcune operaie boicottate e *sospese dal lavoro per un anno* in virtù di una sentenza della Lega...

Il boicottaggio imposto dalle leghe è una misura terribile. Il boicottato non trova più lavoro se è operaio, non trova più operai se è imprenditore o padrone; la sua casa è vigilata, nessuno si può approssimare a lui e qualche volta gli vien anche negato il contatto colla famiglia. Spesso, se la lega così vuole, non trova nè pane, nè vino, nè aiuto di sorta. Se è bottegaio e vende la sua merce ai *krumiri* od ai boicottati viene a sua volta boicottato e perde gli avventori. Un certo Guerino Quarto, esercente, che non volle entrare nella lega vide ridotta la sua clientela da 150 a 20 persone; il tabaccaio Luigi Bassi ebbe la condanna al boicottaggio senza limiti perchè, essendogli stato concesso dalla lega di vendere soltanto sale e tabacchi, trasgredì gli ordini ed invel contro i leghisti.

Il boicottaggio continuando ad imperversare arrivò persino a colpire l'amore; ad una certa Miglioli, bella ragazza che aveva, naturalmente, dei corteggiatori venne ingiunto di non amoreggiare che coi leghisti; alcuni suoi spasimanti non leghisti vennero... boicottati.

Guai poi alla ragazza che sposasse un boicottato!

Ma è possibile, si domanderanno i lettori, che ciò avvenga in Italia, nello Stato oggi forse più democratico del continente europeo? Sono possibili simili cose in una nazione civile nel secolo ventesimo?

Eppure avvennero: il male seme sparso da uomini senza fede, da spostati in cerca d'impiego, da arrabbiati politicanti ha dato i suoi frutti. Nella operosa simpatica regione emiliana fu applicato il terrorismo più odioso, la tirannia più assurda. E per fortuna non ha provocato una pericolosa reazione: per fortuna ha trovato il freno nei poteri dello Stato e troverà la punizione della legge che è uguale per tutti!

No!

— E così hai riflettuto? Ti pronunzi per il sì, vero? Sei convinta che un rifiuto sarebbe la maggiore delle pazzie, tu che hai il senso pratico della vita?...

— Per ora non ho deciso nulla.

— Hai ancora delle ubbie, delle esitazioni, dei sentimentalismi!

— Chetati, mamma, ti prego.

— Ma un *partito* simile dove vorresti trovarlo? Il signor Rinaldi è spiritoso, distinto; ti ama follemente e possiede una sostanza cospicua.

— Lo so, ma non mi sento attratta verso di lui.

— Che discorsi puerili! Credi proprio ci sia bisogno d'una ventata di passione per unirsi in matrimonio? Anzi, l'amore duraturo, profondo è quello che viene dopo, che nasce dall'intimità, dalla vita in comune.

— Io non mi unirò se non ad un uomo che mi comprenda e mi completi. Essere uniti! Per me, mamma, significa penetrarsi fino in fondo all'anima, fino in fondo ai pensieri, confondere l'essenza morale dell'uno nell'essenza morale dell'altro...

— Utopie! utopie che ti vietano di considerare com'egli, con la sua ricchezza, possa crearti una posizione invidiabile, darti tutte le soddisfazioni del lusso, tutte le meraviglie del nuovo e del bello. Per parte mia, da quando il signor Rinaldi ha chiesto la tua mano, ringiovanisco nell'orgoglio del trionfo; ormai te lo posso confessare, io non speravo se non sulle tue grazie non comuni per rifarci, perchè il nostro avere, dopo la morte di tuo padre va man mano assottigliandosi; e, giacchè ci sono, ti tirò che ultimamente fui costretta a contrarre qualche debituccio che ora bisognerà raddoppiare; capirai, le spese del fidanzamento, il tuo corredo, qualche abito per me... Oh! non fare il viso dell'armi, non agitarti inutilmente, i creditori saranno ben lieti di darci tutto quello che ci occorre non appena sarà loro noto che il matrimonio fra te e il signor Rinaldi è affare concluso. Te lo ripeto, io mi sento ringiovanire, ho dei sogni rosei come a vent'anni e l'avvenire mi si presenta intessuto d'aurei ricami.

— Perchè tenermi nascosti i debiti che facevi? Perchè non dirmi ch'era insufficiente ai nostri bisogni il danaro lasciatoci dal babbo? Vedi, mamma, io ho orrore del prestito, esso mi fa l'effetto d'una macchina mostruosa, dagli ingranaggi tremendi e affascinanti ad un tempo, ingranaggi che attirano gl'incanti con ogni più raffinata seduzione per stritolar loro prima le dita, poi la mano, il braccio, la persona e l'onore. Se la nostra fortuna era troppo esigua per una vita decorosa in città, dovevi accettare il consiglio della zia, cioè ritirarci a vivere modestamente in qualche paese. Io sono amante di calma, di serenità, di vita laboriosa; mia gioia grande ambita è lo studio, conoscere, nel vero senso della parola, tutto quello che apre nuovi orizzonti allo ingegno umano, tutto quello che ci rende utili alla società e ci fa migliori. Le ostentazioni della vita mondana mi stancano e mi annoiano e rifuggo istintivamente da tutto quello che è insulso e vano.

Così dicendo alza gli occhi sulla madre che l'ascolta fra stupita e scontenta. Allora tace poichè sente che andrebbe tropp'oltre e diffida di se stessa Non vuole far soffrire sua madre che in fondo sa amorevole e buona, inca-

pace solo di leggerle nell'anima le aspirazioni diverse, di vedere come lo spirito suo cerchi di rinvigorirsi, di metter l'ali per slanciarsi in uno spazio più puro, più vasto e più libero.

— Iole — dice la madre illusa dal silenzio della figliola — non ti sembra di aver dette or ora delle cose assurde scaturite, senza dubbio, dalla tua fantasia esaltata? Se ci fossimo ritirate a muffire in un paese quale avvenire sarebbe stato il tuo? Avevo il diritto di condannarti ad una esistenza precaria vegetativa? Tu tentenni, t'adiri quasi, io invece ringrazio il cielo d'aver compensati i miei sforzi concedendo a te uno sposo rispettabile, proprio quando cominciavo a disperare di tanta fortuna! A proposito, dimenticavo che urge mi rechi dalla sarta, perchè pazienti ancora un po'. Intanto le parlerò del tuo prossimo matrimonio, delle *toilettes* che ti occorrono: un costume completo da viaggio, due o tre da visite, da ricevimento...

— Scusa, mamma, se ti interrompo, ho pensato che dalla sarta vado io.

— Ma sì, è anche meglio. Eppoi un po' di svago ti farà bene, ti rischiarerà la mente e con più serenità valuterai il bene che ti offre il destino. Accetta e di cuore la felicità, accettala così come ti si presenta, e non esigere dalla vita più di quanto essa può dare.

**

Nell'ampia via alberata i *trams*, scampanellando, e molte carrozze; una folla variopinta, elegante popola i marciapiedi. Jole, che cammina preoccupata, assorta, sente poco a poco, sotto l'impressione animata, gaia della radiosa giornata d'autunno, addolcirsi i suoi malinconici pensieri.

La folla, moventesi nella glorìa del sole, sembra aver per lei un sorriso incoraggiante, promettente.

Le signore la sfiorano inebbriandola con l'emanazione sottile dei loro molteplici profumi e con la pomposità dell'abbigliamento: affascinante e suggestiva le passa a lato la tentazione! Ecco che vuol dire la ricchezza, ecco! Accrescere le grazie naturali con le vesti leggiadre, conquistare con lo sfolgorio dei diamanti, con i bagliori soavissimi delle gemme ottenere il plauso della gente con i miracoli dell'oro!...

Ma tosto che la fantasia la trasporta a considerazioni astratte, un tuffo la richiama alla realtà e torna ad analizzarla anche più minuziosamente per ogni lato, provando le più opposte sensazioni e i più disparati sentimenti; ora passando da un'inquietudine intensa ad una specie di risoluzione energica, ora dalla presa risoluzione ad un senso di abbattimento.

— Suvvia! — mormora ad un tratto come per prendere una risoluzione definitiva.

Rinaldi è giovine, di umor allegro, è generoso, ma... e con gli occhi della fantasia lo rivede azzimato, elegante col viso rubicondo, paffuto che denota la visibile soddisfazione del gaudente spensierato; ne ricorda i detti vuoti, pretenziosi, ampollosi! —... sapete, mia bella sposina, che siete deliziosa, irresistibile con quella *toilette* color viola tenero? I miei amici sono entusiasti di voi. Vi trovano insuperabile, perfetta; ed io ne gioisco perchè mi sento invidiato da loro.

Che magnifica coppia noi formeremo! Oh, ma io chiacchiero e chiacchiero e chiacchierando divago, mentre ho ancora un mondo di cose da sbrigare.

Scusate quindi se mi trattengo pochissimo con voi. Ho un amico che parte da salutare; un invito a pranzo; poi mi si aspetta per esaminare un'automobile di nuovo modello. Oggi la signora Aldini indossava un abito ch'era una fantasia di sogno... Figuratevi una garza di seta color perla adorna di trine preziose e di piccoli nastri di velluto color rubino; il tutto disposto con vera sapienza d'arte. Un amore di *toilette!* Un incanto! La testa della signora usciva da quei veli a guisa di corolla sbocciante...

Quella la sua forma di colloquio, mai un discorso serio, elevato! Mai una di quelle parole che sgorgano dal cuore palpitante, una di quelle parole che persuadono, avvincono, commuovono. Egli la sposava per soddisfare la sua vanità, per l'ambizione sciocca di possedere una donna che i suoi amici decantavano ed ammiravano. Negli occhi di lui accesi non intravvedeva la febbre del pensiero, la fede incrollabile in un affetto sconfinato, l'amore unico che dà la gioia di vivere, che mitiga le passioni, che rende forti contro le avversità, indulgenti e compassionevoli per gli errori e le miserie altrui; l'amore per il quale si compiono tutti i sacrifici e tutti gli eroismi in cui due esseri riassumono l'universo intero. No no, egli più che da altro era preso da un capriccio di gran signore, e lei, allorchè gli si trovava vicina, non provava affatto il desiderio di concedersi, di creare, che è nella natura muliebre, di avere una famiglia alla quale dedicarsi intera.

Così rimuginando le sue riflessioni, inoltrava lentamente alzando sovente gli occhi pensosi.

Davanti a lei andavano di pari passo un uomo e una donna: due sposini certamente. Lui parlava sommesso, ma doveva dire qualche cosa di molto interessante e di molto lieto al tempo stesso perchè essa gli si stringeva accanto il più possibile per meglio ascoltarlo, e, tratto tratto, scoppiava in una risatina giubilante.

Iole di nuovo fu distratta nelle sue meditazioni. Mirando i coniugi provava la gradevole sensazione di averli vicini, le pareva che a lei fossero diretti quei detti amorosi. Pensò a Rinaldi e si vide nell'atteggiamento di quei due, e si compiacque dell'identica figurazione.

Poi, per associazione d'idee, s'imaginò con lo sposo nello scompartimento di prima classe d'un treno fuggente, ed ebbe la visione rapida di boschi e di pianure immense, infinite, attraverso le quali la vaporiera correva come presa da un delirio di velocità... Una corsa pazza, vertiginosa che lasciava storditi e sgomenti.

Fra poco andrebbero così, stretti, uniti, verso paesi sconosciuti, in una follia di frastuono, di trepidazione, di scosse, di urti, di salti e di subiti arresti, in una tenzione acuta quasi dolorosa, come un sogno di luce e d'azzurro nel fondo d'una scattola roteante. Poi tornerebbero stretti, uniti ancora; e sempre così nella vita, fino alla morte...

Rallentò di più il passo, provava una strana emozione: aveva il tremito alle gambe e si sentiva addosso dei brividi gelati... Invece che a nozze le sembrava di scendere la china fatale degli inetti e dei vinti.

Sentendosi stanca sedette sopra un sedile, che per caso le si trovava vicino, volse gli occhi in alto e guardò le nuvole che cominciavano a far capolino dallo sconfinato orizzonte e passavano indolenti e leggiere sul fondo impallidito del cielo. E dentro di sè ripeteva le parole che mille volte si era ripetuta:

—... egli non è il compagno prescelto dall'anima mia. Perchè acconsentirei di essere sua, io che mi ribello contro la bassezza e la menzogna? perchè fingerei un affetto che non esiste io che mi esalto per la sincerità, anche se rude e se talvolta può sembrare crudele?...

Prendi la felicità che ti si offre — dice mia madre — e non chiedere alla vita più di quanto si può dare.... Ebbene, io non credo di pretendere troppo dalla vita se cercherò la felicità nel creare qualche cosa di utile a me e agli altri, se renderò attive le mie mani inoperose, se raffinerò l'intelligenza in un ambiente sano e produttivo.

E ciò trovo meglio che vivere da parassita, che ingannare vilmente e vergognosamente un uomo, che dare un padrone al mio corpo, padrone da cui l'anima rifugge.

Rapidamente questi pensieri si solidificarono, prendendo man mano consistenza maggiore...

Tuttavia ebbe ancora un istante di perplessità: poi repentinamente, si alzò fece cenno ad un *tram* che scantonava dalla via vi salì per scendere direttamente all'uscio di casa sua.

— Hai parlato con la sarta? — le chiese la madre non appena fu entrata.

— Ho cambiata idea. Dalla sarta andrai domani e le porterai tutto il suo avere, fino all'ultimo soldo; e così a tutti quelli cui siamo debitori. Una volta sistemati i nostri affari abbandoneremo la città e col poco denaro che ci rimane penseremo all'avvenire. Io ho del coraggio e la certezza che con della buona volontà, con della tenacia e della perseveranza si vince ogni difficoltà, si supera ogni ostacolo.

— Ma che mi vai farneticando? Io ti ascolto chiedendomi se sogno o sono desta! Non sposi dunque più il signor Rinaldi?

— No.

— Seriamente?....

— Irrevocabilmente.

Valeria Vampa

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.45

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20

Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52

Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.46

Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Una dichiarazione

Ci scrivono in data 26:

La prego a voler inserire nel suo Giornale queste poche righe in risposta al *Lavoratore* di sabato 25.

Casco dalle nuvole nel sentire che mi si vuole far compartecipe dell'ormai famoso opuscolo « I Moribondi » del co. Daneluzzi.

La stupida malignità si svescia da se stessa.

Cosa c'entro io nei « Moribondi » del Palazzo Civico di Palmanova? Poteva io forse anche conoscendone il contenuto infrenare l'irruenza del vecchio grafomane? e con quale autorità?

Ho venduto l'opuscolo e nessuna legge me lo proibiva perchè non anonimo, come avevano cominciato i librai Torossi e Trevisan prima che venissero terrorizzati dagli aventi interesse.

Azzo Vatta

A proposito del riposo festivo — Festival popolare

Ci scrivono in data 27:

Domenica passata nella sala dell'Ufficio Municipale ebbe luogo una riunione degli esercenti per un'intesa comune circa l'applicazione della legge sul riposo festivo, legge che andrà in vigore col giorno 5 febbraio p. v.

Qualunque sia il risultato della prima adunanza sembra però che l'argomento solleverà vivaci discussioni. Basta, pensando che in quel giorno gl'interessi commerciali e specialmente quelli... pagatori vengono trattati in gran parte e più ancora per quelli dei vicini paesi, usati a fare le compere io dico che pel commercio e facile immaginare quale sarà il suo avvenire. Ai lettori i commenti!

**

Nelle domeniche 26 gennaio, 2, 9 febbraio nella sala Politeama dalle ore 4 alle 8 pom. avranno luogo tre grandiosi festival popolari, sostenuti, dalla distinta orchestra diretta dal sig. Giuseppe Penso.

Il primo esperimento di domenica ebbe uno straordinario successo lasciando a sperare altrettanto per i rimanenti. Il ballo si presentò assai animato ed elegante. Il buffet fornito di eccellenti vini e di squisite cibarie e in special modo da un servizio inappuntabile si face aggradire e più ancora gli affaroni non mancarono. Dalle ore 8 in poi si riprese il solito ballo con medesima ilarità e imponenza.

Si prevede che domenica prossima gli amanti di Tersicore verranno in maggior numero.

Da REMANZACCO

Audace aggressione o rapina

Ci scrivono in data 27:

Domenica, verso la mezzanotte nei pressi del nostro paese accadde una nndare rapina di cui rimase vittima certo Massimo Bernardo d'anni 33, da Moimacco.

Costui erasi portato nella mattina a Buia per sbrigarsi di alcuni affari e alla sera prese il treno alla stazione di Artegna. Giunse a Udine e di là messe a piedi alla volta del paese nativo.

Aveva di poco oltrepassato il ponte sul torrente Torre quando scorse da un prato fiancheggiante la strada avanzarsi sei individui che sparando dei colpi di rivoltella gli imposero di fermarsi e consegnare loro quanto possedeva.

Il disgraziato cercò di resistere, ma preso in mezzo fu frugato e depredato di quaranta lire che teneva nel portafoglio.

Gli sconosciuti compiuto l'atto si allontanarono.

Il Bernardo denunciò l'aggressione patita ai carabinieri che iniziarono delle indagini, che fino ad ora non dettero alcun risultato.

Da TARCENTO

Il Banco di Tarcento per la istituenda cattedra ambulante di agricoltura

Ci scrivono in data 27:

Nella assemblea dei soci seguita ieri 26 corr. il Banco di Tarcento deliberò a voti unanimi di stanziare il contributo di lire 100.00 ad anno per la desiderata sezione di cattedra Ambulante di Agricoltura per l'alto Friuli secondo le modalità precedentemente fissate dal Circolo Agricolo di Tarcento.

Speriamo che anche tale saggia deliberazione riesca a sollecitare l'impianto dell'ottimo quanto desiderato provvedimento a favore della locale Agricoltura.

Da PINZANO

Fuoco a Valeriano

Ci scrivono in data 27:

Questa mattina si sviluppò un incendio nella stalla di Stefano Tomat fu Giovanni, nella frazione di Valeriano.

Rimasero preda delle fiamme il locale e molto fieno. Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire.

Da LESTANS

L'inaugurazione della cooperativa

Ci scrivono in data 27:

Ieri abbiamo avuto una bella festività che fece accorrere qui numerosi abitanti dei limitrofi paesi.

Venne inaugurata la cooperativa di consumo.

Un imponente corteo percorse il paese, e poi si fermò nella piazza principale dove l'avv. Cosattini tenne, su apposito tribuna, il discorso inaugurale. Parlò quindi il sig. Ferrarosi.

Dopo i discorsi vi fu un banchetto 50 coperti in sala Melocco.

Da SESTO AL REGHENA

Gli affreschi del presbitero

Ci scrivono in data 27:

Negli scorsi giorni vennero compiuti i lavori di pulitura e riparazione degli affreschi del Presbitero della nostra chiesa, che è monumento nazionale.

I signori fratelli Lora, come già fecero altra volta, hanno dato altre lire cento, che sommate alle precedenti offerte dai detti signori, formano L. 1500. Tale generosità merita le più sincere lodi, ed auguriamo che trovi imitatori.

Una commemoraz. di Graziadio Ascoli

Gorizia, 26. — Nella sala del Gabinetto di lettura accorse un numerosissimo pubblico ad ascoltare la commemorazione fatta dal dottor Pitacco dell'illustre Graziadio Ascoli.

Il dottor Pitacco parlò dell'Ascoli come di un grande maestro passato fra l'adorazione dei non numerosi, ma degni discepoli. Fece un felicissimo parallelo fra l'Ascoli ed il Carducci nei loro rapporti di temperamento, di fierezza, d'inflessibilità per cui potè il Carducci salutar l'Ascoli nel suo giubileo con le parole: « Salve, maestro di scienza a molti, a me di stile e vita ».

Dopo una vivace e rapida incursione nel campo dialettale, trionfalmente e patriotticamente coltivato dall'Ascoli, il dott. Pitacco disse che l'Ascoli si era fatto a noi nella morte più vicino ancora che non lo fosse nella vita poichè l'Ascoli è una di quelle figure così lontane da noi, così chiuse nel velo del sogno e della visione, che vien fatto di pensare se egli non sia un simbolo bello e solenne della nostra realtà e se non sia augurale il fatto che proprio quelle terre dove si predica che l'italianità è morta o moribonda, abbiano dato all'Italia i più illuminati investigatori della lingua nostra: Ascoli e Tommaseo.

Il teatro dialettale italiano giudicato in Francia

L'ultimo supplemento letterario del *Figaro* reca, a proposito del grande successo riportato testè a Parigi dalla compagnia siciliana, un notevolissimo articolo di Pierre de Quirielle sul teatro dialettale italiano in genere. L'articolista rivela nelle sue osservazioni molto acume e molta conoscenza del tema trattato; e nell'accennare, fra altro, alla stranezza del fenomeno che il teatro dialettale accolga importazioni sia del teatro in lingua, sia, peggio ancora, del teatro straniero, mentre esso teatro dovrebbe proprio esser là a mostrare quanto evvi di pittoresco e di caratteristico nei costumi del relativo popolo, il de Quirielle eccettua il teatro dialettale veneziano, che ha al suo attivo, quali scrittori, Carlo Goldoni e Giacinto Gallina.

Ed è bene per noi che egli almeno faccia tale eccezione; perchè noi proprio non ci terremmo affatto a far sapere ai nostri fratelli latini che da un poco in qua perfino la scena veneziana si va inquinando, accogliendo *pochades* raffazzonate e ridotte, come *In cerca dè mati*, o come *El viagio dei Berluroni.* Ma quanto al teatro degli altri dialetti, l'articolista purtroppo ha ragione quando ne rileva la povertà di repertorio. Il teatro dialettale italiano, egli scrive, vive assai più per il genio e l'originalità dei suoi attori che non per il genio e l'originalità dei suoi commediografi. Gli attori dialettali danno la sensazione vivente dell'arte più particolare e più caratteristica, perfino nelle opere mediocri o banali. Il teatro napoletano è Scarpetta; il teatro milanese è Ferravilla. Il teatro siciliano è Grasso e la Aguglia. E se non si sente più, per il momento, parlare di un teatro piemontese, che però ha dato un capolavoro all'Italia ed ha reso popolare il tipo del *travet*, vuol dire che non c'è attualmente alcun grande attore piemontese. Il teatro siciliano che ora si fa applaudire tanto lontano dalla Sicilia, è, dice il brillante articolista, una creazione di Giovanni Grasso.

Qui egli non è perfettamente nel vero, poichè fu il noto poeta dialettale Nino Martoglio a ideare la creazione del teatro vernacolo siciliano, e fu lui che *scoperse* Giovanni Grasso togliendolo alle baracche del suo paese natio, dove, col padre e col fratello, faceva il marionettista, per lanciarlo, con una compagnia di attori *vergini*, vale a dire sinceri, primitivi, non guasti dal brutto *spolvero* del cattivo artifizio scenico nei teatri di Roma, ove il Grasso ebbe la prima entusiastica sua consacrazione. Il Martoglio stesso scrisse qualche dramma per il Grasso; mentre il Capuana scrisse più tardi il suo grazioso *Bona gente* per la Aguglia.

Ma torniamo all'articolo del *Figaro*. Dopo aver rilevato la straordinaria semplicità e naturalezza degli attori dialettali italiani in generale, il de Quirielle ritorna, e si indugia, a parlare del teatro veneziano del quale mostra di conoscere i più grandi capolavori; e ne giudica con vero entusiasmo.

L'ultimo capoverso è dedicato a Giacinto Gallina ed a Ferruccio Benini. « Quando lo si è veduto interpretare il *nobilomo Vidal* nella *Serenissima* — scrive l'articolista — non si può dimenticarlo. Quando vo errando per le *calli* di Venezia, mi par sempre di dover incontrare questo vecchio gentiluomo decaduto che, colla canna roteante a guisa di molinello, colla mantellina fluttuante al vento, esce da un palazzo in rovina. Le commedie del Gallina, l'arte, tutta sfumature e finezze del Benini, altrettanto vera, benchè differentissima, quanto il violento realismo di Giovanni Grasso — ecco, conclude l'egregio scrittore francese, ciò che l'*Oeuvre* dovrebbe far conoscere al pubblico parigino ».

Ciò corrisponde appunto a quanto da queste colonne si rilevava or sono pochi giorni. Bisogna far conoscere l'arte italiana a Parigi in tutte le sue manifestazioni migliori.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Una lettera del presidente del forno comunale

L'illustrissimo signor Sindaco ci trasmette, con preghiera di pubblicazione questa lettera del presidente del forno comunale e noi la pubblichiamo subito:

« Il sottoscritto, di fronte alle rettifiche apparse sul giornale *La Patria del Friuli* di sabato 24 corr. circa all'impiego nel Forno Comunale di farine guaste, (di cui la *Patria* stessa aveva pubblicato la notizia in numeri precedenti come raccolta nelle adunanze degli operai e dei proprietari di forno) rileva che il riferimento di piccole quantità di farina inumidita e raggruppata in fondo a taluni sacchi non fu completato coll'aggiungere che nel Forno Comunale, detti gruppi di farina vengono sempre sottratti alla lavorazione del pane e destinati ai cavalli del Forno. Rileva inoltre che rimase senza smentita quanto fu scritto nella *Patria del Friuli* del 23 gennaio e cioè che era guasto non solo la farina, ma anche il grano del Legato « Tullio comperato dal Municipio — ignorasi a quale prezzo — trattandosi di vendita in famiglia — del quale si narra che dopo essere stato abbandonato **fresco** nell'umidità poi fu dovuto mettere ad essicare, e lo si fece in modo che una buona quantità ne uscì abbrostolito e guastato. »

E' invece vero che nel 1906 il Forno acquistò dalla Amministrazione dei Legati quintali 200 di frumento di quell'annata a prezzo di mercato, in ottime condizioni di essicazione, che fu naturalmente da molti mesi completamente smaltito. E' di fatto inoltre che della produzione di frumento 1907 il Forno non fece alcun acquisto dalla Amministrazione dei Legati, così che neppure un sacco, nè di grano nè di farina di quella provenienza si trova da molti mesi nei magazzini del Forno.

« Tanto ad integrazione delle non complete rettifiche pubblicate.

Il Presidente della Commis. Amm. del Forno Municipale
Della Schiava »

Così va fatto: una buona rettifica limpida e sincera val meglio di tutte le querele. Il giornale deve ammettere d'aver raccolto notizie non del tutto esatte, sempre naturalmente a fin di bene, per la difesa del pubblico interesse; il pubblico impara a conoscere la verità; e le questioni si risolvono senza ulteriori inutili strepiti.

Unione esercenti. Ieri sera, sotto la presidenza del vice-presidente sig. Angelo Passalenti, si riunì al completo il consiglio direttivo di questo Sodalizio.

Dopo trattate parecchie questioni di indole interna, si approvò l'utilissima disposizione di dispensare gratis a tutti i soci dell'Unione la recente ed importante pubblicazione della locale Camera di commercio inerente ai Mercati di animali e merci nel Friuli ed alla nuova tariffa delle mediazioni.

Per il Monumento Nazionale ad Adelaide Ristori in Cividale

La sera del 3 febbraio daranno rappresentazioni a favore del fondo per il suddetto monumento Flavio Andò al Teatro Lirico di Milano e Ferruccio Benini a Trieste.

Prima delle recite a Trieste terrà una conferenza il comm. prof. Tomaso Pasetti, il quale assai probabilmente verrà a ripeterla a Udine nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico la sera del 5 febbraio.

In breve daranno spettacoli per lo stesso scopo, anche Gustavo Salvini, Emilio Zago e tutte le principali compagnie drammatiche.

Accademia di Scherma. Indetta dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma, avrà luogo venerdì p. v. alle ore 20 1\|2 nella Palestra della Società stessa un importante festa d'Armi in onore del celebre Maestro Colombetti che, reduce dai recenti trionfi in Francia e dalla sua attuale *tournee* artistica a Vienna, di passaggio per Udine, incrocerà il ferro col nostro valoroso maestro Concato e coi nostri migliori dilettanti. Assai probabilmente prenderanno parte all'Accademia alcuni fra i più forti tiratori di Trieste e quindi ci sarà dato assistere a una serie di brillantissimi assolti.

Il nostro Prefetto dal Re. Ci telegrafano stamane da Roma 27: Stamane il Re ha ricevuto in udienza privata il prefetto di Udine comm. Brunialti. Egli s'intrattenne cordialmente col prefetto Brunialti, dimostrando un vivo interessamento per i progressi economici ed industriali in quella provincia.

Nuovi elettori. Davanti al pretore del II. Mandamento avvocato Stringari, al maestro Touello ed al cancelliere Antonio Tocchio seguirono ieri gli esami elettorali dagli aspiranti alla inscrizione nelle liste politiche ed amministrative.

Si presentarono 57 candidati dei quali furono dichiarati idonei 46.

Associazione Trento Trieste. A beneficio di questa sezione della «Trento Trieste» la sera di sabato prossimo, nell'aula Magna dell'istituto tecnico, il chiarissimo prof. cav. Giuseppe Antonini parlerà intorno alla «Mimica del dolore», illustrando con qualche proiezione il suo dire.

Ecco una conferenza che resterà senza dubbio grande, e generale interessamento nella nostra cittadinanza, a cui sono ben note l'alta competenza e la moderna e geniale profondità di cultura del prof. Antonini.

Scuola Popolare Superiore. Martedì 28 corr. alle ore 20.30, lezione del maestro A. Lazzarini sul tema: «La storia del Friuli nell'epoca del risorgimento nazionale.

I funerali del vicebrigadiere dei R. C. Angelo Turco avranno luogo alle ore 14 e riusciranno davvero solenni. Vi prenderanno parte rappresentanze dell'Esercito e di tutti gli altri corpi armati di Udine.

Da Milano è venuta una rappresentanza di quella legione dei R. C. con una corona.

Interverrà anche la banda militare.

La Giunta municipale ha offerto il carro di prima classe.

Dopo la funzione religiosa la salma sarà trasportata a Faedis.

— Alle undici venne praticata l'autopsia del cadavere.

L'operazione venne eseguita dai prof. Pennato e Chiaruttini alla presenza del giudice istruttore nob. Contin.

Funerali Corsi Senno. Stamane alle ore nove ebbero luogo in forma solenne i funerali della compianta Nobildonna Daria Corsi-Senno suocera del prof. Anatolio Bertès.

All'accompagnamento funebre presero parte numerosissime signore amiche e conoscenti della della defunta e della famiglia, nonchè moltissimi signori, professori, studenti.

Numerose le corone inviate da parenti, dai professori, dagli studenti.

Il mesto corteo mosse dalla casa in via Savorgnana alla Metropolitana, ove furono date alla salma le assoluzioni di rito, poscia si diresse alla stazione ferroviaria, dovendo la salma essere trasportata a Portoferraio per essere tumulata nel Sepolcreto dei SS. Sacramento.

Alla famiglia mandiamo sincere condoglianze.

Si ferisce con un falcetto. Il contadino Isidoro Casarsa, d'anni 43, abitante ai casali Cormor, maneggiando una falce si produsse una ferita da taglio al ginocchio sinistro.

Il dott. Jorio lo medicò e lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Offerta. La Classe Quinta Ginnasiale, in morte della Sig. Daria Corsi vedova Senno, offriva alla locale Sezione della Associazione «Trento Trieste» Lire quattordici.

Il Consiglio Direttivo vivamente ringrazia.

In via della Posta, al salone Varietà, da qualche giorno funziona il rinomato Cinematografo Reale, con gran successo.

E dobbiamo dire il vero, esso merita ogni elogio, riscontrandosi la fermezza di esecuzione e la più tranquilla lucidezza, che di rado si possono vedere in altri cinematografi.

Piace pure la scelta dei programmi, e si annunciano quindi novità, come il terremoto di Calabria, Porto Artur.

Andrea Venturini, ferito al banchetto nuziale di Gemona e trasportato l'altra notte al nostro Ospitale, si mantiene in condizioni molto gravi.

Spettacoli del giorno

Salone Varietà, tutte le sere rappresentazioni *Cinematografo* dalle 7 alle 10. Giorni festivi dalle 3 in poi.

Sempre programmi nuovi di novità.

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Gennaio ore 8 Termometro +4.1
Minima aperto notte +1.1 Barometro 749
Stato atmosferico misto Vento: S.E.
Pressione calante Ieri: misto
Temperatura massima: 8.1 Minima: +2.2
Media: +4.12 Acqua caduta ml.

ULTIME NOTIZIE

Le dichiarazioni di Aehrenthal ai deputati austriaci

Egli e Tittoni sono sempre perfettamente d'accordo

Vienna, 27. — Oggi il ministro degli affari esteri, barone Aehrenthal ha fatto una serie di dichiarazioni sulla politica seguita dall'Austria.

Egli rilevò la pace e le buone relazioni con tutti gli Stati. Poi venne a parlare dell'Italia e disse:

Nell'ultima sessione delle delegazioni i nostri rapporti coll'Italia dettero materia di lunga discussione. Constato con soddisfazione che i miei sforzi intesi a rendere i nostri rapporti coll'Italia più amichevoli furono coronati da successo. In occasione della mia visita in Italia, la Corte e il governo e l'opinione pubblica mi fecero un'accoglienza cordialissima. Tittoni trovò in Austria la stessa cordialità. Fu per me prezioso il sentire che Tittoni giudicava come me i rapporti fra la monarchia austro-ungarica e l'Italia e che proseguivamo in piena armonia nel nostro scopo per stabilire la maggiore cordialità nelle nostre relazioni. Per noi che abbiamo da tutelare gli interessi dal lato meridionale e orientale del Mediterraneo e in Oriente e quindi insieme coll'Italia queste relazioni di amicizia sono di grande importanza. Si tratta quindi di rapporti di simpatia e di comunanza con uno stato limitrofo. Rapporti pei quali derivano da una parte come dall'altra non soltanto la sicurezza assoluta, ma anche la garanzia per la realizzazione degli scopi identici. I contrasti che esistono nelle popolazioni e che anteriormente erano stati messi a profitto nell'Italia dal partito ostile alla monarchia non sono ancora adesso scomparsi totalmente ma sono tuttavia divenuti meno notevoli. Posso oggi dichiarare, pure in modo netto ed assicurante che i due governi tratteranno e risolveranno amichevolmente in conformità al carattere delle loro relazioni gli incidenti che avessero da prodursi. L'anno scorso credetti di dover dirigere di qui un appello chiedendo di secondare Tittoni e me nei nostri comuni sforzi. Tale appello sono lieto di poterlo constatare, dette da un anno i suoi frutti. La maggioranza dei giornali, anche quelli non partigiani del riavvicinamento reale tra l'Austria-Ungheria e l'Italia tengono un linguaggio decisamente più tranquillo e più imparziale. Faccio assegnamento anche per l'avvenire sull'appoggio ragionevole e costante della stampa.

Il Ministro concluse però con queste parole:

La nostra voce nel consiglio dei popoli non potrà farsi valere che in quanto il nostro braccio sia forte. E' per questo e per poter vegliare agli interessi della monarchia e della pace generale che il ministro chiede l'approvazione non solo del bilancio degli affari esteri, ma anche dei crediti indubbiamente moderatissimi per l'amministrazione della guerra e della marina.

La commissione accolse le dichiarazioni di Aehrenthal con viva simpatia e con caldi applausi.

Non è lui!

Roma, 27. — Stamane l'on. Gucci-Boschi è stato pregato di recarsi al carcere di Regina-Coeli ove, gli sono stati mostrati tre individui, uno dei quali era Ubaldo Angeli.

Il deputato escluse subito che fra quei tre detenuti, fosse l'individuo che egli vide nel treno, e quando l'Angeli gli fu additato confermò le sue conclusioni.

Ora l'arrestato Angeli sarà tradotto senza altro al carcere di Camerino per scontare la condanna di cui fu colpito durante la sua latitanza.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 gennaio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 102.97
» 3 1/2 % (netto)	» 101.73
» 3 %	» 69.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1264.—
Ferrovie Meridionali	» 683.25
» Mediterranee	» 404.50
Società Veneta	» 198.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 345.25
» Mediterranee 4 %	» 500.—
» Italiane 3 %	» 345.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 498.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 499.63
Cassa risp., Milano 4 %	» 505.75
» » » 5 %	» 509.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 502.—
» » » 4 1/2 %	» 508.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99.99
Londra (sterline)	» 25.18
Germania (marchi)	» 122.84
Austria (corone)	» 104.38
Pietroburgo (rubli)	» 263.03
Rumania (lei)	» 97.—
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.56

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Antonio Fogolin ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che tanto generosamente vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara salma della sua indimenticabile moglie

Maria Fogolin

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

GUIDO ERMACORA

IMPORTAZIONE LEGNA E CARBONI

Deposito Via Prefettura n. 10 — Udine

Con **macchinario** per la lavorazione della **Legna da fuoco** — **Carbone legna**, faggio, rovere, ontano trivellato — Carbonina.

Servizio franco in qualsiasi punto della città

Si **trasporta** per il quantitativo minimo di q.li 20 **carbone legna** in qualsiasi **paese della provincia** a prezzi da convenirsi.

SPEDIZIONI DIRETTE A VAGONI COMPLETI DALL'ESTERO

Assoluta concorrenza ed esattezza nei pesi nonchè nella consegna.

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso

REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI

Laboratorio speciale per riparazioni

RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi **canoli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni. a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

PREPARATI di PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all' Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo.*

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.»

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»

Dott. Carlo Valvassori Perroni
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliatica

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.

Dott. A. Giola
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - **chimici-farmacisti**

Milano — Roma — Genova

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti